

Oggetto Ricognizione impegni di spesa per il personale anno 2015 - Conferma consistenza risorse decentrate stabili anno 2016 - Costituzione fondo risorse decentrate stabili (personale non dirigente) e fondo risorse decentrate per la dirigenza per l'anno 2017- Impegno di spesa per la retribuzione del personale dipendente anno 2017

Determinazione del direttore generale

Decisione

Il direttore generale Cesare Paonessa, nell'ambito della propria competenza¹, determina di :

1. dare atto delle reimputazioni delle somme di cui agli impegni n. 2015/277, 2015/288, 2015/292, 2015/94 e 2015/96 come indicato in applicazione;
2. ridurre gli impegni n. 2016/522/0 e n. 2016/523/0, per complessivi € 201,00 come meglio dettagliato in applicazione, quali risparmi derivanti dall'applicazione dell'art. 71 D.L. 25 giugno 2008 m. 112 convertito con modifiche dalla L.6 agosto 2008 n. 133 e s.m.i., per l'anno 2015.
3. dare atto che le risorse variabili portate in aumento alle risorse 2015, ai sensi del CCNL 1/4/1999 art. 17, comma 5 risultano quantificate in € 53.523,19 da imputare come segue e meglio dettagliato in motivazione:
 - a. € 39.894,55 - impegni n. 2016/520/3 e n. 2016/520/4;
 - b. € 13.628,64 - impegni n. 2016/518/2, 2016/519/2, 2016/520/2;
4. avviare in economia la somma complessiva di € 48.063,23 come meglio specificato in "Applicazione" comprensiva della somma di cui al punto 2.
5. di confermare la consistenza del fondo risorse decentrate stabili (personale non dirigente) per l'anno 2016 in € 229.119,21
6. ridurre gli impegni n. 2016/72/2 e n. 2016/73/2, per complessivi € 219,16 come meglio dettagliato in applicazione al punto 4), quali risparmi derivanti dall'applicazione dell'art. 71 D.L. 25 giugno 2008 m. 112 convertito con modifiche dalla L.6 agosto 2008 n. 133 e s.m.i., per l'anno 2016.
7. di stabilire la consistenza del fondo risorse decentrate stabili (personale non dirigente) per l'anno 2017 in € 229.119,21.
8. di stabilire la consistenza del fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato per il personale dirigente per l'anno 2017 in € 101.655,40 oneri riflessi esclusi
9. di dare atto che la spesa complessiva da impegnare per far fronte alle necessità derivanti dalla corresponsione delle retribuzioni all'intero personale (dirigente e non dirigente) comprensiva della quota di cui al punto 7) e 8) e degli straordinari, oneri riflessi a carico Ente compresi, per l'anno 2017 ammonta ad € 1.173.257,14.

Motivazione

Fondo decentrato 2015

In vigore delle disposizioni dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro il Legislatore ha introdotto alcune norme specifiche in materia di costituzione dei Fondi per la contrattazione integrativa dirette a contenere la spesa di personale. In particolare, il D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito con Legge 30 luglio 2011, n. 122, e come modificato dalla L. 23 dicembre 2014 n. 190, ha stabilito all'art. 9 co.2 bis che *"a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'[articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed e', comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio; A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo"*.

Con il CCDI sottoscritto il 30/06/2008, le parti hanno dato atto che la legge finanziaria 2006 (art. 1 comma 198 della L. 266/2005) e le successive leggi finanziarie, imponendo limiti alle assunzioni di personale presso l'Agenzia, hanno reso sovradimensionate "le risorse decentrate stabili". In relazione alla incompleta copertura della dotazione organica dell'Agenzia, è risultato opportuno ridurre di circa il 10% l'importo delle risorse decentrate stabili. L'ammontare delle risorse decentrate stabili di cui all'art. 31 comma 2 del CCNL 2004, pari ad € 261.236,12, è ridimensionato annualmente per un importo di € 26.241,91.

Con la deliberazione 24 del 12/12/2014 il Consiglio d'amministrazione dell'Agenzia, con riferimento alla contrattazione del fondo per l'anno 2015 ha dato atto che il provvedimento costitutivo di impegno del fondo risorse stabili per l'anno 2015 dovesse avvenire sulla base delle indicazioni espresse in ordine alla costituzione del fondo per l'anno 2014 eventualmente aggiornate sulla base delle riduzioni/incrementi di personale avvenute nel corso dell'anno.

Con determinazione n. 1 del 14 gennaio 2015, come previsto dall'art. 31 del C.C.N.L. 22/1/2004, anche per l'anno 2015 sono state previste le risorse finanziarie destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività.

A seguito di una prima interpretazione della seconda parte dell'art. 9 c. 2 bis D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito con Legge 30 luglio 2011, n. 122², considerato che con decorrenza 01/01/2015 una dipendente era andata in pensione, per il 2015 il fondo ha subito una riduzione di € 5.875,00 rispetto alle risorse del fondo 2014, ad opera della citata delibera del C.d.A e della determinazione n.1 del 14/01/2015. Il fondo per l'anno 2015 è stato quindi determinato in € 223.244,21.

Le circolari RGS n. 8 e 20/2015 hanno chiarito che le amministrazioni nel costituire il fondo per le risorse decentrate 2015 devono riproporre il fondo di parte stabile 2014.

Alla luce di tali indicazioni, con determinazione del n. 438 del 10 dicembre 2015 il fondo risorse stabili (personale non dirigente) per l'anno 2015 è stato integrato per un importo di € 5.875,00 e rideterminato in € 229.119,21

Con riferimento alle obbligazioni relative al trattamento accessorio e premiante relative all'anno 2015, pari ad € 67.156,10, in applicazione di quanto previsto nell'Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118 2011 relativo al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria si è provveduto ad impegnare detto importo sul Bilancio 2016 con la citata determinazione n.438/2015.

Con deliberazione n.19/2015 il Consiglio d'Amministrazione ha autorizzato la sottoscrizione del contratto collettivo Decentrato Integrativo del personale non dirigente dell'Agenzia – annualità economiche 2014-2015.

In data 31/12/2015 l'Agenzia e le organizzazioni sindacali hanno firmato il CCDI nel quale le parti hanno dato atto che: le risorse decentrate stabili venivano confermate sia per l'anno 2014 e per l'anno 2015 in € 229.119,21³; le risorse variabili, tenuto conto delle risorse di cui all'art. 17 comma 5 del CCNL 1/4/1999 non utilizzate negli anni precedenti, venivano stimate € 80.479,50 per l'anno 2014 e a € 48.079,89 (la stima⁴ per l'anno 2015).

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 118/2011 e s.m.i. che ha introdotto la nuova disciplina in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali, anche l'Agenzia ha adeguato il proprio Bilancio.

In particolare, l'Agenzia, in quanto ente c.d. “monomissione”, ha strutturato il proprio Bilancio sull'unica missione n. 10 “trasporti e diritto alla mobilità” nell'ambito della quale le spese di personale e quelle c.d. generali sono state ripartite sul programma 1 “trasporto ferroviario” e sul programma 2 “trasporto pubblico locale”.

Il D.Lgs 267/2000 previgente alle modifiche disposte dal D.Lgs. 118/2011 non richiedeva l'imputazione dei capitoli e degli articoli ai piani finanziari di IV livello, pertanto i suddetti impegni erano stati assunti sui rispettivi bilanci di competenza, precedenti l'entrata in vigore del suddetto D.Lgs. n. 118/2011, a valere sulle risorse iscritte sul capitoli 201/0 e 501/0 relativo sia alle retribuzioni al personale che ai conseguenti oneri previdenziali e assicurativi.

Le economie derivanti da esercizi precedenti⁵, sono oggetto di reimputazione tramite fondo pluriennale vincolato; per procedere in tal senso è però necessario individuare il pertinente piano finanziario di V livello ricompreso nella codifica di IV livello che caratterizza il capitolo di riferimento delle suddette economie.

Con il presente provvedimento si prende atto dell'attribuzione del piano finanziario effettuata a seguito di reimputazione degli impegni n. 2015/277, 2015/288, 2015/292 come riportata in applicazione al n. 1.

Con determinazione n. 327 del 14 luglio 2016 è stato preso atto della reimputazione tramite fondo pluriennale dei seguenti impegni: 2015/273 (2016/349), 2015/274 (2016/382), 2015/275 (2016/383), 2015/276 (2016/384), 2015/286 (2016/385), 2015/287 (2016/386), 2015/289 (2016/387), 2015/290 (2016/388) 2015/272 (2016/391). Nella medesima determina, a seguito di una inappropriata applicazione, si è dato atto che la spesa relativa alla retribuzione di risultato da attribuire ai dirigenti a tempo determinato per gli anni 2012 – 2013 e all'attribuzione dei premi per gli anni 2012-2013-2014 del Direttore Generale trovava capienza nei suddetti impegni reimputati.

In particolare sono stati erroneamente effettuate delle liquidazioni sugli impegni 2016/349/3, 2016/382/1, 2016/383/2, 2016/384/2, 2016/405/2, 2016/385/1, 2016/386/1, 2016/387/2, 2016/388/2, impegni conservati a residuo finalizzati al finanziamento del Fondo decentrato del personale non dirigente per un totale di € 39.894,55.

Per quanto esposto si rende necessario individuare gli impegni cui imputare un importo di € 39.894,55 finalizzati al finanziamento del Fondo decentrato del personale non

dirigente anno 2015. In relazione a ciò sono stati individuati gli impegni 2016/520/3 e 2016/520/4 come indicato al punto n. 2 dell'applicazione.

Sono invece conservati interamente a residuo gli impegni 2015/292/2 (2016/520/2), 2015/288/2 (2016/519/2) e 2015/277/2 (2016/518/2) per complessivi € 13.628,64.

In relazione a quanto sopra le risorse variabili da portare in aumento, ai sensi del CCNL 1/4/1999 art. 17, comma 5 risultano quantificate nel complesso in € 53.523,19 da imputare come indicato al punto n. 2 dell'applicazione.

Inoltre, si prende atto dei risparmi di spesa ottenuti a seguito delle decurtazioni effettuate sulle retribuzioni dei dipendenti nel corso dell'anno 2015 per le assenze per malattia per complessivi € 201,00, in applicazione dell'art. 71 D.L. 25 giugno 2008 m. 112 convertito con modifiche dalla L.6 agosto 2008 n. 133 e s.m.i. Tali economie n.2015/94 e n.2015/96 ora n.2016/522 e n.2016/523 sono indicate al punto n. 3 dell'applicazione.

A seguito di una ricognizione dei residui relativi agli impegni afferenti alla spesa per il personale, è stata anche verificata l'opportunità di mandare in economia le somme indicate al punto n.3 dell'applicazione in quanto non riconducibili a obbligazioni esigibili⁶.

Fondo decentrato 2016-2017

Come previsto dall'art. 31 del C.C.N.L. 22/1/2004, anche per l'anno 2016 è stato necessario prevedere le risorse finanziarie destinate alla incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività.

Il Consiglio d'Amministrazione con la deliberazione n.19 del 30/12/2015, ha ritenuto opportuno che l'ammontare delle risorse decentrate stabili per l'anno 2015 definisse la base per la costituzione del fondo delle risorse decentrate stabili per gli anni successivi sino a nuovo provvedimento. Con la medesima deliberazione il Consiglio ne ha demandato al direttore generale l'esecuzione.

Il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo del personale non dirigente dell'Agenzia della Mobilità Piemontese – accordo annualità economiche 2014 e 2015 , prevede all'art. 1 comma 5 che le disposizioni dello stesso si applicano anche agli anni successivi salvo diverso accordo.

Pertanto, con determinazione n. 13 del 21 gennaio 2016 la consistenza del fondo risorse decentrate stabili per l'anno 2016 è stata stabilita in € 229.119,21 .

L'art. 26 del CCNL normativo 1998-2001 economico 1998-1999 del 23/12/1999 COMPARTO REGIONI-ENTI LOCALI - AREA DELLA DIRIGENZA prevede la costituzione del fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato.

Nella seduta del 30/12/2015 il Consiglio di Amministrazione, nel rinnovare l'Ing. Cesare Paonessa nell'incarico dirigenziale di direttore dell'Area pianificazione e controllo a far data dal 01/01/2016 e sino al 31/12/2017, ha tra l'altro definito nell'importo di € 101.655,40, oneri riflessi esclusi e salvo variazioni della dotazione organica, il valore della costituzione del fondo delle risorse decentrate per l'area della dirigenza dell'Agenzia per la mobilità metropolitana ai sensi del citato art. 26 del CCNL del 23/12/1999.

Con riferimento alle obbligazioni relative al trattamento accessorio e premiale relative all'anno 2016 (personale dirigente e non dirigente), pari ad € 59.821,79, in applicazione di quanto previsto nell'Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118 2011 relativo al principio contabile

applicato concernente la contabilità finanziaria si è provveduto ad impegnare detto importo sul Bilancio 2017 con la citata determinazione n.13/2016.

Il comma 236 della L. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) dispone che : *“Nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della legge 7 agosto 2015, n. 124, con particolare riferimento all'omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio della dirigenza, tenuto conto delle esigenze di finanza pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente”.*

Gli enti devono contenere il valore del fondo entro il valore complessivo del 2015 e ridurlo proporzionalmente alla riduzione del personale in servizio rispetto al 2015.

L'applicazione del citato comma 236 della L. 208/2015 trova attuazione per l'anno 2016 ed anche per l'anno 2017; l'anno 2015 funge pertanto da anno di raffronto.

Nel corso dell'anno 2016 si è verificata una cessazione con decorrenza 01/08/2016.

Il Consiglio d'amministrazione con deliberazione n. 19 del 24/10/2014 avente ad oggetto *“Conferma dotazione organica - adozione del programma triennale del fabbisogno di personale ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 165/2001 relativo agli anni 2014 - 2015 -2016”* ha previsto con riferimento alla copertura dei posti vacanti individuati nel Programma di fabbisogno triennale la copertura nell'anno 2015 di numero 2 posti di cat. D da coprirsi mediante mobilità esterna .

In relazione a detta possibilità nell'anno 2015 è stata assunta un'unità di personale mentre la restante unità di personale ad oggi deve essere ancora assunta.

La RGS con circolare n. 12/2016 chiarisce che la riduzione *“andrà operata, sulla base del confronto tra il valore medio del personale presente in servizio nell'anno di riferimento ed il valore medio dei presenti nell'anno 2015. In particolare i presenti al 31/12 dell'anno di riferimento scaturiranno dalla consistenza iniziale del personale al 1/1 alla quale andranno dedotte le unità per le quali è programmata la cessazione ed aggiunte quelle assumibili in base alla normativa vigente (tra cui, ad esempio, quelle relative a facoltà assunzionali non esercitate e riferite ad annualità precedenti oggetto di proroga legislativa), salvo verifica finale dell'effettivo andamento”.*

Pertanto considerata la citata delibera e valutata la cessazione di personale avvenuta nel 2016 come compensata con la facoltà assunzionale non esercitata nel 2015, si ritiene di non dover operare la riduzione del fondo decentrato annualità 2016. Le medesime considerazioni valgono, allo stato, per il fondo decentrato annualità 2017 che pertanto viene confermato in € 229.119,21 pari all'importo del fondo decentrato annualità 2015.

Con il presente provvedimento, si prende, che in applicazione dell'art. 71 D.L. 25 giugno 2008 m. 112 convertito con modifiche dalla L.6 agosto 2008 n. 133 e s.m.i, vanno contabilizzati i risparmi di spesa ottenuti a seguito alle decurtazioni effettuate sulle retribuzioni dei dipendenti per le assenze per malattia nell'anno 2016 per complessivi € 219,16.

Sin dalla costituzione dell'Agenzia, la voce del fondo destinata a copertura del lavoro straordinario è stata calcolata prendendo a riferimento il personale in servizio per una media di 65 ore annue per dipendente ed il relativo costo orario di categoria.

La legge finanziaria 2006 (art. 1 comma 198 della L. 266/2005) e la successiva legge finanziaria (art. 1 comma 562 della L. 296/2006), hanno però imposto limiti alle assunzioni di personale rendendo sovradimensionate “le risorse decentrate stabili” di cui sopra.

Con il Contratto Collettivo Decentrato integrativo sottoscritto in data 30/06/2008 si è allora deciso di ridurre di circa il 10% l'importo delle risorse decentrate stabili, ferma restando la possibilità di riportare al precedente livello l'ammontare di tali risorse in relazione alla progressiva copertura della dotazione organica.

La voce specifica di fondo relativa al lavoro straordinario è stata ridotta considerevolmente, definendola in euro € 5.500,00 per l'annualità 2008.

Nel CCDI – annualità economica 2009 – si è dato atto che le risorse destinate al pagamento del lavoro straordinario, concordate con il CCDI sottoscritto il 30/06/2008, hanno cessato di costituire specifica voce di destinazione del fondo e la disponibilità degli anni precedenti è andata a costituire economia di Bilancio⁷. Le risorse necessarie al finanziamento dello straordinario, a far data da tale annualità, hanno iniziato a gravare sul Bilancio dell'ente e conseguentemente il fondo decentrato è stato ridotto della corrispondente somma pari ad € 5.500,00 (importo stabilito per lo straordinario con riferimento all'annualità 2009).

A seguito del maggiore impegno richiesto ai dipendenti dell'Agenzia nel corso dell'anno 2016, dato il notevole ampliamento delle competenze in capo all'Ente, si è dovuto procedere ad aumentare le risorse di ulteriori € 1.000,00 ridefinendo l'impegno in € 6.500,00⁸.

La disciplina che regola la quantificazione delle risorse necessarie per l'erogazione dei compensi per lavoro straordinario⁹, è da rinvenire nell'art.14 del CCNL dell'1.4.1999.

Tale articolo stabilisce che le risorse destinate al lavoro straordinario, a far data dal 1999, devono essere quantificate in misura fissa, nel senso che le stesse, presso ciascun ente, non possono essere superiori a quelle destinate a tale finalità nel 1998. A far data dal 31.12.1999, le risorse, così quantificate, devono essere ridotte nella misura del 3% (art. 14, comma 4, del CCNL dell'1.4.1999); tale riduzione è stata prevista come “una tantum”.

L'Agenzia si è costituita nel 2003, e sin da allora ha definito la costituzione del fondo secondo il calcolo già menzionato, ossia prendendo a riferimento il personale in servizio, una media di 65 ore annue per dipendente ed il relativo costo orario di categoria.

Per propria volontà, l'impegno per il fondo straordinario è stato comunque limitato negli anni passando dagli € 11.981,33 dell'annualità 2006 alla cifra attuale di € 5.500,00 ben sotto rispetto al limite possibile.

Adottando il calcolo di cui sopra (numero dei dipendenti che possono effettuare ore di straordinario / per media di 65 ore pro-capite / per tariffa oraria straordinario per la categoria economica) ed adeguandolo alle attuali risorse umane che potrebbero usufruire del fondo, l'Agenzia, potrebbe impegnare € 8.096,40¹⁰

Circa la possibilità di un ente di ricostruire il fondo straordinario (nel caso di specie era stato addirittura azzerato a seguito di propria autonoma decisione dell'ente), l'Aran in un orientamento applicativo del 02/02/2016¹¹ ha affermato che “l'ente potrebbe,

eventualmente ed in via del tutto eccezionale, innanzitutto prendere atto, espressamente e formalmente, dell'operazione di avvenuto azzeramento del fondo per lavoro straordinario nel corso degli anni, evidenziando anche le motivazioni che sono state alla base e nel presupposto che le stesse abbiano dato luogo ad una economia di bilancio". Il parere inoltre afferma che se le somme non utilizzate hanno rappresentato un'economia di spesa "si ritiene che, in via del tutto eccezionale l'ente possa, ora per allora, ricostruire integralmente il fondo per il lavoro straordinario, nell'ammontare che aveva nel 1999 e sempre che lo stesso all'epoca sia stato quantificato nel rispetto della disciplina contrattuale sopra richiamata"

Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene che l'Agenzia potrebbe impegnare € 8.096,40 (non potendo applicare di fatto le previsioni dell'articolo 14 del contratto nazionale del 1° aprile 1999 essendosi costituita nel 2003), tuttavia, si ritiene di poter impegnare la somma di € 6.500,00 confermando quanto impegnato nell'anno 2016.

Nelle more dell'approvazione del Bilancio di previsione 2017-2018-2019, trova applicazione l'art. 163 comma 3 del d. lgs. 267/2000 il quale prevede che l'esercizio provvisorio possa essere autorizzato con legge o con decreto del Ministro dell'interno ai sensi dell'art. 151, primo comma del medesimo testo legislativo.

Nel corso dell'esercizio provvisorio non è consentito il ricorso all'indebitamento e gli enti possono impegnare solo spese correnti, le eventuali spese correlate riguardanti le partite di giro, lavori pubblici di somma urgenza o altri interventi di somma urgenza.

Con l'articolo 5, comma 11 del d.l. 244/2016 il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione degli enti locali, di cui all'articolo 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per l'esercizio 2017 e' differito al 31 marzo 2017.

Ai sensi dell'art. 163, comma 5 del D.Lgs. 267/2000 *"Nel corso dell'esercizio provvisorio, gli enti possono impegnare mensilmente, unitamente alla quota dei dodicesimi non utilizzata nei mesi precedenti, per ciascun programma, le spese di cui al comma 3, per importi non superiori ad un dodicesimo degli stanziamenti del secondo esercizio del bilancio di previsione deliberato l'anno precedente, ridotti delle somme già impegnate negli esercizi precedenti e dell'importo accantonato al fondo pluriennale vincolato, con l'esclusione delle spese:*

- a. tassativamente regolate dalla legge;*
- b. non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi;*
- c. a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti."*

L'impegno di spesa di cui al presente provvedimento è assunto nei limiti delle predette disposizioni di legge.

Applicazione

Con il presente provvedimento si determina di dare atto che:

1. i seguenti impegni sono stati reimputati tramite fondo pluriennale vincolato ed è stato loro attribuito il pertinente piano finanziario di V livello ricompreso nella codifica di IV livello che caratterizza il capitolo di riferimento:

Impegno originario	Capitolo	Importo	Importo reimputato	Impegni reimputati	Piano finanziario
2015/277/0	201/0	€ 3.589,92	€ 3.589,92	2016/518/0	U.1.01.01.01.004
2015/288/0	501/0	€ 3.729,84	€ 3.729,84	2016/519/0	
2015/292/0	501/0	€ 93.807,70	€ 93.807,70	2016/520/0	
2015/94/0	501/101	€ 4.881,34	€ 4.881,34	2016/522/0	
2015/96/0	501/201	€ 7.963,97	€ 7.963,97	2016/523/0	

2. le risorse variabili da portare in aumento alle risorse 2015, ai sensi del CCNL 1/4/1999 art. 17, comma 5 sono quantificate in € 53.523,19 e trovano capienza nei seguenti impegni:

Impegno originario	Capitolo	Importo
2016/518/2	201/0	€ 2.739,92
2016/519/2	501/0	€ 2.905,67
2016/520/2	501/0	€ 7.983,05
2016/520/3	501/0	€ 29.044,42
2016/520/4	501/0	€ 10.850,13
Totale		€ 53.523,19

3. a seguito di una ricognizione sugli impegni relativi al personale reimputati, si ritiene di ridurre i sotto indicati impegni mandando in economia le somme indicate:

Impegno	Impegno reimputato	Capitolo	Importo economia
	2016/405/0	201/0	€ 257,96
2015/292/1	2016/520/1	501/0	€ 29.997,10
2015/292/4	2016/520/4	501/0	€ 15.933,00
2015/288/1	2016/519/1	501/0	€ 824,17
2015/277	2016/518/2	201/0	€ 850,00
2015/94	2016/522/0	501/101	€ 76,38
2015/96	2016/523/0	501/201	€ 124,62
Totale			€ 48.063,23

4. le economie derivanti dall'applicazione dell'art. 71 D.L. 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modifiche dalla L.6 agosto 2008 n. 133 e s.m.i, relative ai risparmi di spesa ottenuti a seguito delle decurtazioni effettuate sulle retribuzioni dei dipendenti per le assenze per malattia nell'anno 2016 ammontanti ad € 219,16 sono applicate come segue:

Impegno	Capitolo	Importo
2016/72/2	501/101	-€ 83,28
2016/73/	501/201	-€ 135,88
Totale		-€ 219,16

5. l'applicazione della spesa di cui al punto 9) della Decisione è dettagliata nell'allegato A alla predente determinazione.

Il direttore generale
Cesare Paonessa

Atto prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. N 82/2005 e ss.mm.)

Torino, lì 31 gennaio 2017

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

A norma dell'art. 151, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e degli art. 32 e 33 del "Regolamento di contabilità".

Data 31 gennaio 2017	Il direttore generale Cesare Paonessa
----------------------	--

¹ Ai sensi degli artt. 107, 183, 184 e 185 del T.U.E.L. approvato con D.Lvo n. 267 del 18/08/2000, dell'art. 18 comma 3 dello Statuto dell'Agenzia della mobilità piemontese, degli artt. 29, 35 e 36 del "Regolamento di contabilità" approvato con deliberazione n. 3/2 dall'Assemblea consortile nella seduta del 29 settembre 2005, nonché ai sensi del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dell'Agenzia, come da allegato B della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1 / 2 del 16 gennaio 2004. Il Consiglio di amministrazione dell'Agenzia, con deliberazione n. 38 del 21 dicembre 2013, ha nominato l'ing. Cesare Paonessa direttore generale dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana e Regionale, ora Agenzia della mobilità piemontese. Inoltre, ai sensi della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 1 marzo 2013, le funzioni che lo Statuto e i Regolamenti attribuiscono al Segretario dell'Agenzia sono attribuite all'ing. Cesare Paonessa, direttore generale dell'Agenzia. Con deliberazione del n. 20 del 30/12/2015, il Consiglio d'Amministrazione dell'Agenzia ha dato atto che l'Ing. Paonessa mantiene l'incarico di direttore generale dell'Agenzia sino alla nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione e comunque nelle more delle procedure previste dallo Statuto per l'individuazione e la nomina del direttore generale da parte del nuovo Consiglio d'Amministrazione.

² Dove prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo".

³ Le risorse decentrate stabili per l'anno 2014 sono state impegnate con la determinazione dirigenziale n. 546 del 24/12/2013.

Le risorse decentrate stabili per l'anno 2015 sono state impegnate con la determinazione dirigenziale n.1 del 4/11/2015

⁴ La stima è effettuata tenendo conto delle risorse pari ad € 23.013,09 la cui contrattazione è rinviata alla contrattazione relativa al fondo 2015 e sull'ipotesi di massima distribuzione del compenso incentivante ad eccezione del compenso per la partecipazione a progetti specifici per il quale è ipotizzato un utilizzo nullo per l'anno 2014 (€ 16.000,00).

⁵ Per economie derivanti da esercizi precedenti si intendono sia le poste conservate a residuo relative a voci stipendiali che la quota di risorse del fondo decentrato non utilizzata e destinata a finanziare la parte variabile del fondo decentrato per l'anno successivo.

⁶ All'interno delle economie disposte con il presente provvedimento è stata data attuazione a quanto disposto con la determinazione n.327 del 14 luglio 2016 con la quale si prevedeva di avviare in economia la somma di € 16.052,01 quale risparmio derivante dell'erogazione dei premi ai dirigenti a tempo determinato per gli anni 2012-2013-2014.

⁷ La disponibilità sugli anni precedenti che è andata a formare economia di bilancio era pari a € 14.166,91.

⁸ Determinazione n. 568 del 25/11/2016

⁹ Il lavoro straordinario dei dipendenti del comparto delle Regioni e delle Autonomie locali è disciplinato dall'art. 38 del

CCNL del 14.9.2000, (secondo comma). art. 14, comma 4, del CCNL del 1.4.1999. Per il lavoro straordinario del personale con rapporto di lavoro a tempo parziale (art. 6, commi da 2 a 7, CCNL 4.9.2000 ed art. 15 CCNL 5.10.2001); per il personale incaricato delle posizioni organizzative ex art. 8 e seguenti CCNL 31.3.1999

10 Attualmente sono presenti in forza 8 dipendenti di cui tre di categoria C (un C2, 2 C4) e cinque di categoria D (3 D3 e D D4)

11 RAL_1816 _Orientamenti Applicativi